

Enti organizzatori:

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali

Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale

Agenzia Spaziale Italiana

In collaborazione con l'Università degli Studi della Basilicata

Coordinamento scientifico:

Rosa Lasaponara (CNR-IMAA)

Nicola Masini (CNR-IBAM)

Giovanni Milillo (ASI)

Carmine Serio (Università della Basilicata)

Grafica e cataloghi:

Giovanni Fragalà (CNR-IBAM)

Collaboratori:

Francesca Cigna

Nicole Dorè

Rocchina Guarini

Pietro Milillo

Jolanda Patruno

Federica Segalini

Chris Stewart

Deodato Tapete

European Space Expo

Galleria Agostiniana - C/o Santa Maria del Popolo, Piazza del Popolo, 12 - Roma

A photographic exhibition

SENSING the PAST

COSMO
SkyMed
and radar
technologies
for
archaeology

European Space Expo

Galleria Agostiniana

C/o Santa Maria del Popolo

Piazza del Popolo, 12

Roma (Italy)

dal 26 agosto 2013

al 2 settembre 2013



SENSING the PAST

La mostra “Sensing the Past. COSMO SkyMed and radar technologies for archaeology”, organizzata nel contesto di European Space Expo, intende offrire al visitatore nuove chiavi di lettura dei paesaggi culturali e della storia del passato umano, mediante l’analisi dei dati forniti dai sistemi radar satellitari ad apertura sintetica (SAR).

I pannelli esposti offrono diversi livelli di accesso all’informazione: dall’esposizione ‘sic et simpliciter’ di immagini non elaborate ad alta risoluzione, alla spiegazione delle modalità di acquisizione ed elaborazione (i.e. interferometria e polarimetria) e relative potenzialità per l’individuazione e lo studio di ‘tracce’ di interesse culturale nel contesto delle innumerevoli informazioni che tipicamente il SAR fornisce.

L’obiettivo della mostra organizzata dal CNR e ASI, con il contributo dell’Università della Basilicata, è quello di informare e promuovere l’uso del SAR e dei prodotti Cosmo-SkyMed per applicazioni nel campo della ricerca archeologica e della protezione del patrimonio culturale e del paesaggio.

I pannelli esposti ritraggono un vasto campionario di siti e monumenti archeologici in Europa, America, Asia ed Africa, ubicati in diversi contesti ambientali e climatici: dal deserto di Atacama a quello del Sahara, dalle foreste tropicali del sudest asiatico all’habitat mediterraneo e continentale europeo.

Si segnalano, in particolare, le applicazioni per lo studio del paesaggio neolitico di Stonehenge e del paleoambiente della città magno-greca di Metaponto, il rilievo dell’antica rete di canali d’acqua della città monumentale di Angkor in Cambogia, la documentazione e l’analisi spaziale delle Linee di Nazca, infine, l’individuazione di strutture sepolte in contesti aridi e desertici, quali quelli di Sabratha in Libia, Pelusium in Egitto, Samarra in Iraq.

Inoltre, sono stati trattati possibili scenari applicativi utili per la valutazione e il monitoraggio dei rischi ambientali e antropici, inclusa l’attività di scavo clandestino. A tal riguardo, si mostreranno i risultati dell’interferometria effettuata sul centro storico di Roma per il rilievo dei fenomeni di subsidenza dell’area monumentale, e lo studio, basato sull’impiego di diverse tecniche di remote sensing, del fenomeno del ‘looting’ in un’area del Nord del Perù, nei pressi di Sipan, caso emblematico della devastazione del patrimonio archeologico mondiale.

In occasione dell’allestimento espositivo l’IBAM e l’IMAA presenteranno il Progetto di Grande Rilevanza Italia-Cina, finanziato dal MAE, dal titolo “Gestione Smart del patrimonio culturale in Italia e Cina: tecnologie di osservazione della terra e progetti pilota”.

